florencia martinez

eben in eden

florencia martinez

para antonio santiago y viola thi

eben in eden

a cura di alessandro riva

tazl.
klassische moderne
aktuelle kunst

a-8010 graz · neutorgasse 47
tel +43/(0)316-82 08 46
m +43/(0)664-23 88 710
claudia.schmid@galerietazl.at

eben in eden
florencia martinez

una iniziativa di

PROMART - Libera Associazione per la Promozione delle Arti, Trento

con il supporto di

27 giugno - 9 settembre 2006
dal martedì al venerdì 11.00 - 18.00
sabato 9.00 - 13.00
luglio/agosto: sabato chiuso

Inaugurazione
martedì 27 giugno, dalle ore 19.00

Crediti fotografici
Stefo

Catalogo
Florencia Martinez e PROMART
Il testo di Alessandro Riva è tradotto da Jo Hiorth

Stampa
Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana, Trentino

Un ringraziamento speciale a

Andrea Cernigliaro	Marilena e Marcello Cicchitti	Lia, Sara e Antonio Cossu
Maria Ehrenreich	Monica Fabra	Silvia Levenson
Giancarlo Maniga	Sonia Monizza	Silvia Muciaccia
Simonetta Nepi	Horacio Paonessa	Alessandro Riva

... la mia famiglia adottiva, che mi ha aiutato a ritrovare la mia identità.

© per le immagini e i testi, gli autori

tazl.

klassische moderne
aktuelle kunst

a-8010 graz · neutorgasse 47
t+f +43/(0)316-82 08 46
m +43/(0)664-23 88 710
claudia.schmid@galerietazl.at

Die in Graz ansässige und von Claudia Schmid gegründete und geleitete Galerie „tazl." präsentiert klassische Moderne und aktuelle Kunst, wobei das Hauptaugenmerk auf den Bereichen Malerei, Grafik, Skulptur, Photografie und Konzeptkunst liegt.

International arrivierte Künstler (Karel Appel, Joseph Beuys, Christo und Jeanne Claude, Joseph Kosuth, Arnulf Rainer, Robert Rauschenberg, Hans Staudacher, Antoni Tapies, Cy Twombly, Donald Judd...) werden jeweils Emerging Artists (Malgorzata Chodakowska, Gehard Demetz, Maura Donati, Helene B. Grossmann, Tobias Hermeling, Walter Moroder, Martin Bruno - Schmid, Deborah Sengl, Adalbert Wazek, Matta Wagnest...) gegenübergestellt. Ein Dialog, der anspruchsvoll, arbeitsintensiv und risikobehaftet ist, für den Besucher jedoch wertvolle Informationen über vergangenes und heutiges Kunstschaffen bereitstellt.

Umgesetzt wird diese Vision einerseits durch im Monatstakt wechselnde Präsentationen, andererseits in intensiver Zusammenarbeit mit den Künstlern.

Parallel zur Ausstellungstätigkeit werden durch Galeristin Claudia Schmid auch immer wieder ortsspezifische Arbeiten ihrer Emerging Artists (z. B.: Martin - Bruno Schmid „Walltatoo") realisiert.

La Galleria Tazl, con sede a Graz, fondata e diretta da Claudia Schmid, presenta arte classica, moderna e contemporanea, con una particolare attenzione ai settori della pittura, della grafica, della scultura, della fotografia e dell'arte concettuale.

Artisti di fama internazionale (Karel Appel, Joseph Beuys, Christo und Jeanne Claude, Joseph Kosuth, Arnulf Rainer, Robert Rauschenberg, Hans Staudacher, Antoni Tapies, Cy Twombly, Donald Judd...) vengono messi a confronto di volta in volta con artisti emergenti (Malgorzata Chodakowska, Gehard Demetz, Maura Donati, Helene B. Grossmann, Tobias Hermeling, Walter Moroder, Martin Bruno - Schmid, Deborah Sengl, Adalbert Wazek, Matta Wagnest...). Un dialogo pretenzioso, impegnativo e carico di rischio che, tuttavia, al visitatore fornisce informazioni preziose sulla produzione artistica passata e presente.

L'impegno della Galleria si concretizza d'un verso attraverso esposizioni che si susseguono di mese in mese, dall'altro attraverso una intensa relazione operativa con gli artisti.

Unitamente all'attività espositiva Claudia Schmid favorisce la costante produzione di opere site specific *da parte degli artisti emergenti proposti dalla galleria (ad esempio Martin Bruno - Schmid "Walltatoo").*

r i c a m i s m a r r i t i

a l e s s a n d r o r i v a

Florencia Martinez impasta le mani nella poesia del quotidiano. Florencia ha le mani in pasta nei piccoli e grandi drammi famigliari, nelle fughe mentali da famiglie un po' troppo opprimenti, nei voli pindarici delle nostre infanzie ormai perdute, negli struggenti amori mai risolti, nei dolci sogni di libertà di quando, ragazzi, credevamo che il mondo sarebbe caduto ai nostri piedi, e dopo lui è rimasto in piedi, e noi siamo caduti piano, piano. Florencia tesse con pazienza e determinazione la storia millenaria dei nostri sogni infranti, dei desideri ormai spenti, delle frustrazioni incancrenite delle mille Dolores perdute in qualche spiaggia ormai sbiadita, in qualche fotoricordo scaduta, in una cinquecento scassata: Florencia pesca a piene mani dalle saghe famigliari di un mondo ormai scomparso che all'improvviso, in qualche scampolo di sé, assomiglia dannatamente al mondo che stiamo vivendo proprio ora – fatto di piccole e grandi infelicità esistenziali travestite da rimproveri mormorati sempre a denti stretti, contro un amante o un famigliare, da pensieri fumosi ributtati indietro al mattino subito prima del caffè, di qualche frammento di sogno rimasto malamente impigliato alla parete frontale del cervello – cos'era mai, in fondo, era una sensazione dolce o amara?, non lo sappiamo più neppure noi, e quel prurito alla bocca dello stomaco che ci lascia in testa gli strascichi d'una conversazione senza sbocco, e strani movimenti lenti, nell'atmosfera rarefatta di quel vago sogno mattutino: e poi lavatrici scassate, e bollete scadute, e sedie a sdraio sventrate, ma anche qualche istante di gioia spensierata, di fuoco caldo nel ventre, di una felicità instupidita e feroce che ci fa ridere di gusto, felici nel guardare il cielo e nel pensare a quanti altri, prima di noi, hanno avuto quel momento di pura e intensa gioia in quello stesso istante della loro complicata vita, e infine quel refolo di mare, all'improvviso, in un mattino d'inverno, che ci fa venire una dannata voglia di fuggire via, lontano, seguendo il volo di un aquilone solitario... «Ciao friend», mi ha detto una volta la Florencia con le sue poesie ricamate sulla tela, «son le cinque e avevi lo sguardo trastornato, incompiuto, volevamo fare qualcosa, qualcosa, algo, ciao friend io me ne sono andata ad indossare il mio pigiama a due pezzi nel senso che manca sia un pezzo che l'altro, era festa finita, e non avevamo ritrovato la gemma nascosta a posta, per dieu»: per dieu, dice così la Florencia con le sue foto ricamate che invadono la tela, per dieu, dice coi ricami sottili che invadono, pervadono, intrecciano le nostre stanche vite, «per dieu, che dolore», dice ora la Florencia coi suoi fiori ricamati sui tessuti, e i suoi bambini che una volta sono stati pur felici, in qualche anfratto del tempo, e oggi chissà dove sono, cosa fanno, dove si muovo in questo mondo strano che ha perso il senso delle sue memorie, «per dieu, ma ridevamo, ridevamo», dice la Florencia, «e si spegneva la sigaretta ad ogni bacio, si spegnevano le stelle ad ogni sguardo e comunque ridevamo, ridevamo perché per niente al mondo avremmo detto avete vinto voi, brutte stelle di plastico, e non sappiamo cosa fare alle 4 del mattino ma non è un problema, o è un problema ma un problema piccolo, come non trovare il pezzo del lego per completare la torre che porta al cielo, ma visto che il cielo non c'è, ma visto che noi abbiamo tutti una bella corona fatta di ucelli marini, ma visto che il mare è lontano, adesso indosso il mio pigiama a due pezzi ma avrei voluto continuare a vedere l'alba sul mare, ma non c'è mare, ma c'è alba?», così dice ricamando la Florencia i suoi racconti slegati sulla tela, «adesso indosso il mio pigiama a due pezzi uno rosso l'altro blu, uno con fiori frastagliati l'altro con fiori frastagliati erano due pigiami persi uniti nell'intento di creare la notte, perché non abbiamo trovato una strada? perché il muretto era così comodo? perché siamo quasi felici sempre?», queste e altre riflessioni portava con sé la Florencia dentro i suoi ricami, e pensa, e ride, e piange la Florencia nel triste e felice mattino dell'arte. Continua, la Florencia, a ricamare, lentamente, con pazienza, cercando il bandolo di una storia ormai perduta.

l o s t e m b r o i d e r i e s

a l e s s a n d r o r i v a

Florencia Martinez buries her hands in poetry, Florencia has a finger in every pie, in small and great family dramas, in mental evasions from a bit too oppressive families, in the rambling digressions of our by now lost infancies, in the tormenting loves that were never rescued, in the sweet dreams of freedom from when we were young and believed that the world would fall at our feet, and then it remained standing, and we fell, slowly, slowly. Florencia weaves, with patience and determination, the millennial history of our shattered dreams, of our by now extinguished desires, the cancerous frustrations of thousands of Dolores, lost on some beach, by now faded, in some timeworn photographic keepsake, in a wrecked old utilitarian: Florencia borrows copiously from the family sagas of a world that has disappeared by now, even if some scraps are damned similar to the world we live in today – made of small and great existential unhappiness, camouflaged by complaints that are always murmured through tight lips, against a lover or a relative, my cloudy thoughts thrown back right away in the morning, of some fragment of a dream that has become badly entangled on the front wall of the brain – what was it ever, in the end, a sweet sensation or a bitter one? We no longer know, not even we, and that itching in the mouth of the stomach that leaves a sequel of a futile conversation in our head, and strange slow movements, in the rarefied atmosphere of that vague morning dream: and then, broken washing machines, and overdue bills, and deckchairs with torn canvas, but also some instant of thoughtless joy, of warm fire in the guts, of a stunned and ferocious happiness that makes us laugh heartily, happy of watching the sky and thinking of how many others, before us, have experienced such a moment of pure and intense joy in that very instant of their complicated life, and finally the whiffle of the sea, suddenly, on a winter morning, that makes us feel a terrible desire to escape, far away, following the flight of a solitary kite... "Ciao friend", Florencia once said to me, with her poetry embroidered on canvas, "it's five and you had an evasive, inconclusive expression, we wanted to do something, something, something, ciao friend I have gone to put on my two-piece pyjamas, two-piece in the sense that both the one and the other is missing, the party was over, and we did not find the hidden gem on purpose, per dieu": per dieu, that's how Florencia puts it with her embroidered photographs that invade the canvas, per dieu, she says with the subtle embroidery that invades, pervades, intertwines our tired lives, "per dieu, what a pain", says Florencia now, with her flowers embroidered on the fabrics, and her children have nevertheless once been happy, in some recess of time, are who are who knows where today, doing who knows what, wherever they move in this strange world that has lost the sense of its memories, "per dieu, but we were laughing, we were laughing", says Florencia, "and the cigarette was extinguished with every kiss, the stars were extinguished with every glance and in any case we laughed, we laughed because for nothing in the world would we have said you won, ugly stars made of plastic, and we don't know what to do at four in the morning but it's not a problem, or maybe it is, but a small one, like that of not finding the lego piece needed to finish the tower to the sky, but since the sky does not exist, but since we all have a pretty crown made of seabirds, but since the sea is distant, today I wear my two-piece pyjama but I would have liked to continue watching the dawn on the sea, but there is no sea, still is there a dawn?", this is what Florencia says as she embroiders her disconnected tales on the canvas, "now I will wear my two-piece pyjamas, one red and the other blue, one with jagged flowers and the other with jagged flowers, they were two lost pyjamas, united in order to create the night, why have we not found a way? Because the low wall was so comfortable? Because we are almost always happy?", Florencia carried these reflections, and others, with her in the sad and happy morning of art. And Florencia continues to embroider, slowly, patiently, looking for the thread of a story that is, by now, lost.

o p e r e

Nous avons tant grandi que beaucoup pourraient confondre nos yeux e les étoiles.
Apollinaire

Doch er ist ein Pflaumenbaum

Man kennt es an dem Blatt. Brecht

Te souviens-tu du jour où une abeille tomba dans le feu c'était tu t'en souviens à la fin de l'été. Apollinaire

O mother what shall I cry? T. S. Elliot

Explicar con palabras de este mundo

que partiò de mì un barco llevàndome Alejandra Pizarnik

The blossoms of the apricot
    blow from the east to the west,
And I have tried to keep them from falling. Ezra Pound

Coca-Cola

Wenn es zum Marschieren kommt wissen viele nicht

Brecht

ONE HUN
DOLLARS

The courage to receive time's mightiest dream. E. E. Cummings

Trop peu d’un firmament pour des millions d’astres. Louis Aragon

May my heart always be open to little
birds who are the secrets of living
whatever they sing is better than to know
and if men should not hear them men are old

may my mind stroll about hungry
and fearless and thirsty and supple
and even if it's sunday may i be wrong
for whenever men are right they are not young

and may myself do nothing usefully
and love yourself so more than truly
there's never been quite such a fool who could fail
pulling all the sky over him with one smile

E. E. Cummings

Uomini siamo, più stanchi che vili. Sandro Penna

a p p a r a t i

f l o r e n c i a

Nasce nel 1962 a Buenos Aires (Argentina). Dal 1990 vive e lavora a Milano. Nella città natale frequenta l'Accademia di Belle Arti San Martin e l'Accademia di Belle Arti De La Càrcova, allieva del pittore Dermijian. Tra il 1986 ed il 1988 frequenta l'atelier del pittore Carlos Gorriarena; tra il 1988 e il 1990 quello di Roberto Pàez, per approfondire la tecnica del disegno. Dal 1990, dopo il suo trasferimento in Italia, nell'itinerario artistico di Florencia Martinez possono circostanziarsi tre diversi periodi: 1990-1995, lavoro di ricerca sull'immigrazione; 1996-1998, lavoro di ricerca sulla violenza domestica, in particolare sul mondo dell'infanzia; 1999-2001, lavoro di ricerca su materiale fotografico del dopoguerra (anni tra il 1945 ed il 1960). A partire dal 2002 l'artista orienta decisamente la sua ricerca verso la ricognizione fotografica del vivere quotidiano, tralasciando progressivamente la documentazione del tempo passato. Costruisce, in tal modo, una sua memoria intima, fatta di piccole cose e di situazioni generalmente non osservate. Nello stesso tempo la Martinez intensifica l'uso del ricamo per approfondirne la sua valenza letteraria; l'artista ricama storie di persone che le raccontano esperienze di vita vissuta, dando così alla parola la sua forma e facendola diventare traccia da tramandare.

E s p o s i z i o n i p e r s o n a l i

2006 Graz (A), Galerie Tazl, *EBEN IN EDEN*, catalogo (testo di Alessandro Riva)
2006 Como (I), Spazio espositivo Tessitura Mantero, *IL SORRISO E IL PIANTO*, a cura di Roberto Borghi
2005 Milano (I), Yaonde Spazio d'Arte, *DISEGNI DELL'ULTIMO DECENNIO DI QUEST'ULTIMO MILLENNIO*
2005 Milano (I), Spazio Galleria ArtePensiero, *TESSUTI A 360°* (antologica)
2004 Como (I), Spazio espositivo Tessitura Mantero, *IL SORRISO E IL PIANTO*, a cura di Roberto Borghi (performance)
2004 Milano (I), Galleria Maria Cilena, *IL SORRISO E IL PIANTO*
2004 Milano (I), Salone del Mobile, *INTRECCI* (performance)
2004 Firenze (I), Galleria La Corte, *NEMMENO LA MEMORIA È UN PAESE FELICE*
2003 Modena (I), Galleria San Salvatore, *IL SORRISO E IL PIANTO*
2003 Biella (I), Galleria Silvy Bassanese, *IL CIELO O LA TERRA*
2003 Barcelona (E), Galeria Ester Montoriol, *ENCONTRARAS SEGURAMENTE LO QUE NO SABIAS, BUSCABAS*
2003 Modena (I), Galleria San Salvatore, *IL SORRISO E IL PIANTO*
2002 Bologna (I), Galleria Studio G7, *MURO DI MERLINO*, a cura di Valerio Dehò (catalogo)
2001 Amsterdam (NL), Galerie Maria Chailloux, *DIE MITHOLOGIE VAN HET DAGELIJKS LEVEN*
2000 Milano (I), Galleria Maria Cilena, *NÉ AVANTI, NEMMENO INDIETRO, E MAI FERMO*, a cura di Alessandro Riva e Paola Tognon (catalogo)
1999 Padova (I), Spazio Kalon, *MEMORIE DELLE CITTÀ*
1999 Milano (I), Stazione Centrale, Università Statale, Via Dante, *LA SPERANZA DI UN DOMANI MIGLIORE*, performance. Azione, poesie, foto, video
1998 Torino (I), Galleria Cristiani, *IL MORSO DELL'ORSO RABBIOSO*, a cura di Chiara Guidi (catalogo)
1997 Cusano Milanino, Milano (I), Care Off, *NON GUARDARMI COSÌ, TESORO* (con Silvia Levenson), a cura di Francesca Pasini (catalogo)
1995 Milano (I), Mercato del Pesce, *EL VIAJE* (con Silvia Levenson), a cura di L. Saccà (catalogo)
1995 Milano (I), Palazzo dell'Arengario, *PERMESSO DI SOGGIORNO* (performance)
1994 Innsbruck (A), Galerie Bertrand Kass
1994 Milano (I), Galleria Colorenero
1994 Roma (I), Casa Argentina
1994 Milano (I), Centro di Promozione Argentina
1993 Verona (I), Galleria del Brà, a cura di Luigi Meneghelli
1993 Varallo Pombia, Novara (I), Pinacoteca Villa Soranzo
1989 Buenos Aires (RA), Galleria Mediomundo
1987 Buenos Aires (RA), Centro Cultural Recoleta, *OSPEDALE*

m a r t i n e z

E s p o s i z i o n i c o l l e t t i v e

2006 Truccazzano, Milano (I), Castello Borromeo, *IL PROPRIO LUOGO*, a cura della Galleria 10.2!
2006 Cremona (I), Galleria Daniela Rallo, *LA VIA DI ANTIGONE*, a cura di G. Fiorenza
2006 Milano (I), Spazio Galleria ArtePensiero, *VISSI D'ARTE*
2005 Vigevano, Pavia (I), Castello del Bramante, *DARK LADIES*, a cura di G. Fiorenza
2005 Torino (I), Galleria Pinxit, *THE VOYAGE OF THE BEAGLE*
2004 Alassio, Savona (I), Centro Culturale Paraxo, *LA VIA DELL'ARTE*, a cura di Giorgio Bonomi (catalogo)
2003 Modena(I), Galleria San Salvatore, *XSMALL*, a cura di Luca Beatrice
2003 Bologna (I), Galleria Studio G7, *FOREVER YOUNG*
2003 Alassio, Savona (I), Centro Culturale Paraxo, *FILIGRANE*, a cura di Giorgio Bonomi
2003 Milano (I), Galleria Jannone, *RACCONTI D'ARTE*, a cura di Alessandro Riva (libro-catalogo)
2003 Barcelona (E), Galeria Ester Montoriol, *DELICATESSEN*
2002 Milano (I), Galleria Maria Cilena, *NEL DISEGNO*
2002 Varese (I), Casa Formenti, *LAVORI DOMESTICI*, a cura di V. Dehò (catalogo)
2002 New York, NY (USA), Spazio Crestanello, *THE RITUAL OF COFFEE*, a cura di Stefania Carrozzini (catalogo)
2001 Suzzara, Mantova (I), *PREMIO SUZZARA 2001*
2001 Milano (I), Interno5, *RICIKLO*
2001 Piacenza (I), Castel Arquato, *IL SOGNO DELL'OGGETTO*, a cura di Stefania Carrozzini (catalogo)
2001 Bergamo (I), Museo Storico, *MUSEI DI NOTTE*, a cura di Paola Tognon
2001 Milano (I), Galleria Maria Cilena, *RENDEZ VOUS*
2001 Modena (I), Galleria San Salvatore, *ITINERARI DELLA MEMORIA*
2000 Milano (I), P.A.C. - Padiglione d'Arte Contemporanea, *SUI GENERIS*, a cura di Alessandro Riva (catalogo)
2000 Forio, Napoli (I), Galleria Del Monte Arte Contemporanea, *PERQUATTRO*, a cura di Valerio Dehò (catalogo)
2000 Bergamo (I), Galleria d'Arte e di Vetro, *PARTICOLARE*, a cura di Paola Tognon
2000 Milano (I), Cartiere Vanucci, *TRAPASSATO FUTURO*, a cura di Alessandro Riva (catalogo)
1999 Milano (I), *SUPERMERCATO DELL'ARTE*, a cura di Chiara Guidi
1999 Parigi (F), Galerie Kiron, *PETITS FORMATS*
1999 Bologna (I), *ARTE FIERA 1999* (con Galleria Maria Cilena)
1998 Milano (I), Spazio Consolo, *CRONACHE VERE*, a cura di Alessandro Riva (catalogo)
1998 Milano (I), Centrale del latte, *ARTE DA MANGIARE-MANGIARE D'ARTE* (catalogo)
1997 Bari (I), Galleria Omphalos, *CASA D'ALTRI*, a cura di Chiara Guidi
1997 Bologna (I), *ARTE FIERA 1997* (con Galleria Maria Cilena)
1997 Milano (I), Galleria Maria Cilena, *PREVIEW*
1997 Belo Horizonte (BR), Museo d'Arte Contemporanea, *O QUE ACONTECE QUANDO SI MUDA DE LUGAR*
1994 Pavullo, Modena (I), Pinacoteca e Galleria d'Arte Contemporanea, *ORA*
1989 Buenos Aires (AR), CAYC, *Premio Gunter*
1989 Buenos Aires (AR), Centro Cultural Recoleta, *BIENNALE ARTE GIOVANE*
1985 Buenos Aires (AR), Plais de Glace, *SALONE NAZIONALE DI PITTURA*
1984 Buenos Aires (AR), Consolato Italiano, *DA DOVE VENIAMO*

elenco delle opere

p. 9 Notte di San Lorenzo I
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio, ricamo.
170x90 cm, 2006

pp. 10/11 Doch er ist ein Pflaumenbaum *Brecht*
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
30x30 cm o/u, 2006

p. 13 Lampada abbronzante
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
170x90 cm, 2006

p. 14 Desideri della zia Poci
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
80x40 cm, 2006

p. 15 Da dove veniamo
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
170x100 cm, 2006

p. 17 Madre
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio, ricamo.
80x60 cm, 2003

pp. 18/19 Antigone I, II, III
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio, ricamo.
80x60, 80x60, 80x30 cm, 2006

p. 21 Zia Poci's travel
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
60x40 cm, 2006

p. 22 Wenn es zum Marschieren... *Brecht*
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
40x40 cm o/u, 2006

p. 23 Ingannevole è il cuore
Stampa a getto d'inchiostro, olio, ricamo.
170x100 cm, 2006

p. 25 The winners
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
170x90 cm, 2006

p. 26 Los vencedores
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
150x90 cm, 2006

p. 27 Sine qua non
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
170x100 cm, 2006

p. 29 Io sono Dio
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio, ricamo.
80x40 cm, 2006

p. 30 Fino all'infinito ed oltre I
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
150x150 cm, 2006

p. 31 Fino all'infinito ed oltre II
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
150x150 cm, 2006

p. 32 La psicologa
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio, ricamo.
50x70 cm, 2006

p. 33 Toys
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto,olio,ricamo.
60x40 cm, 2006

p. 35 Costruire
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
60x40 cm, 2006

p. 36 Godere
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
65x65 cm, 2006

p. 37 Guardare
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
65x65 cm, 2006

p. 35 Scoprire
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
65x65 cm, 2006

pp. 40-41 Who When Where
Stampa a getto d'inchiostro su tessuto, olio.
150x150 cm, 2006

p. 43 Notte di San Lorenzo II
Stampa a getto d'inchiostro, olio, ricamo.
80x60 cm, 2006